

Padova, 28 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

Il Friuli Venezia Giulia nel 2013 ha fatto segnare un reddito medio disponibile pro capite di 20.935 €, in crescita dello 0,7% sull'anno precedente. La provincia più ricca resta Trieste, con 24.181 €, quasi 3500 € in più di Udine (20.711 €), in seconda posizione. In entrambe le province l'incremento del reddito medio è stato dell'1,1%.

Per quanto riguarda la spesa per beni durevoli, interessanti i dati che riguardano il comparto degli elettrodomestici grandi e piccoli e l'Information technology: il primo ha riportato un incremento di vendite del 5,6%; il secondo, dell'8,3%. In entrambi i casi, si tratta di andamenti ben superiori a quelli medi nazionali. In crescita anche il comparto dell'auto usata: +4,3% rispetto al 2012.

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Friuli Venezia Giulia**, presentato oggi a Padova.

Nel 2013, il Friuli Venezia Giulia, con un **reddito medio pro capite di 20.935 €**, si colloca di circa 3.000 € sopra la media nazionale (17.952 €). Rispetto al 2012, il reddito medio regionale è cresciuto dello **0,7%**, contro un decremento di quello medio nazionale dello **0,4%**.

Nel 2013, la spesa regionale per beni durevoli (che in termini assoluti è stata pari a 1.167 milioni €), a livello medio familiare è stata di 2.062 €, 120 € in più rispetto al dato nazionale, ma comunque più bassa di quella rilevata a livello Nordest (2.255 €).

I settori di spesa

- **Auto e moto** - Il comparto delle **auto usate** è stato quello che, in assoluto, ha fatto registrare la spesa più significativa: **361 milioni €** (+4,3% sul 2012, contro un più modesto +0,7% nazionale). Per le **auto nuove**, friulani e giuliani hanno speso **275 milioni** (-7% sull'anno precedente: un dato in linea con quello nazionale, negativo per 6,7 punti percentuali). Seppure negativo, è da considerare come parzialmente incoraggiante l'andamento delle vendite di **motoveicoli**: il comparto, infatti, pur avendo perso **14,2 punti** rispetto ai volumi del 2012 (**20 milioni contro 23**), ha riportato un andamento migliore di quasi dieci punti rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale (-24%).
- **Mobili** - Dopo l'auto usata, è l'**arredamento** la voce di spesa che ha maggiormente inciso sui bilanci delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, con un volume di vendite complessivo pari a **330 milioni €**. Nel 2012, erano stati spesi **10 milioni** in più, per una flessione – tra 2013 e 2012 – del **2,9%**. La flessione a livello nazionale, invece, è stata quasi doppia: **-5,7%**.
- **Elettrodomestici** – La spesa per **elettrodomestici grandi e piccoli** è stata pari a **86 milioni**, in crescita del **5,6%** sul 2012. Un quadro diverso da quello nazionale, che ha fatto segnare una flessione di questo genere di consumi dello **0,5%**.
- **Elettronica di consumo** – Nell'**elettronica di consumo**, i consumi sono passati da un volume di **52 milioni** nel 2012 a uno di **47** nel 2013, per un arretramento di **8,8 punti percentuali**. A livello nazionale, l'andamento medio è stato invece negati per **22,5 punti**.
- **Information Technology** - Il comparto ha registrato in regione un incremento delle vendite dell'**8,3%** (per un totale di **49 milioni** spesi nei 12 mesi appena trascorsi), più del doppio di quanto avvenuto a livello nazionale, dove la crescita si è fermata al **4%**.

Le Province

Trieste, con 24.188 €, si conferma la provincia a maggiore disponibilità di reddito e si colloca, anche nel 2013, al terzo posto (dopo Milano e Bologna) nella graduatoria delle province italiane. Il **capoluogo** del Friuli Venezia Giulia fa segnare anche il miglior incremento, a pari merito con **Udine (20.711 €): +1,1%**. Sopra la media regionale (**+0,7%**) anche **Gorizia** che ha visto salire il proprio reddito medio pro capite dello **0,8%**, a quota **19.500 €**. Perde **0,4 punti**, invece, **Pordenone (19.586 €)**.

Il mercato dell'auto nuova ha riportato una flessione leggermente più ampia di quella media nazionale (-7% contro -6,7%). **Pordenone** e **Trieste** sono i mercati che hanno tenuto meglio: entrambe le province hanno visto arretrare del 6% i rispettivi volumi di spesa (75 e 50 milioni €). **Udine**, la prima provincia per consumi con 120 milioni €, ha riportato una flessione di 7,7 punti percentuali. Nell'**Isontino**, dove si sono registrati consumi per 30 milioni, ha perso 8,7 punti. Per quel che riguarda l'auto usata, lo scenario è completamente diverso: tutte le province riportano degli andamenti positivi. A guidare la classifica è **Gorizia** (+6,6%, per un totale di 37 milioni di spesa totale). Seguono **Pordenone** (+4,2%, 86 milioni), **Udine** (+4,1%, 169 milioni) e **Trieste** (+4%, 68 milioni). Sul fronte dei **motoveicoli**, da segnalare che a **Pordenone** si è registrato un incremento delle vendite dell'1,4% (a fronte di una media regionale negativa di 14,2 punti e nazionale, sempre negativa, di 24 punti), per un volume complessivo di 4 milioni €. **Trieste** e **Udine** riportano gli importi di spesa più alti: 7 milioni €, rispettivamente in calo del 15,5% e del 19,6. **Gorizia** fa segnare una spesa di 3 milioni e (-14,5%).

I **mobili**, dopo le auto usate, sono state la voce di spesa più significativa, per un ammontare totale di 330 milioni €. Poco meno della metà del totale è stato speso in provincia di **Udine** (145 milioni €, -3,9% sull'anno precedente). **Pordenone** è seconda per volumi con 82 milioni (-1%), quindi c'è **Trieste** (65 milioni, -2,3%) e, a chiudere, **Gorizia** (38 milioni, -4,1%).

Per gli **elettrodomestici grandi e piccoli**, più di metà della spesa regionale complessiva (60 su 86 milioni €) è stata registrata nelle province di **Udine** e **Pordenone** (rispettivamente, 38 e 22 milioni € e in entrambi i casi l'incremento sullo scorso anno è stato del 6%). A **Trieste**, i volumi di vendita sono stati pari a 16 milioni (+4,5%), e a **Gorizia** 10 (+5,2%).

Per l'**elettronica di consumo** il 2013 è stato un anno difficile in tutte le province della regione: **Pordenone**, quella dove le vendite hanno tenuto di più, ha perso 6,7 punti percentuali rispetto allo scorso anno (12 milioni € contro 13); **Trieste** ha perso 9,3 punti (9 milioni contro 10); **Udine** ha visto regredire la propria spesa in questo comparto di 9,5 punti (21 milioni); **Gorizia** è arretrata di 10,1 punti, attestandosi a 5 milioni €.

Il comparto dei **prodotti per l'informatica**, ha fatto segnare importanti segni di miglioramento in tutte le province. In primis a **Pordenone**, dove i consumi sono cresciuti dell'8,7% (per un volume di spesa pari a 12 milioni); seguono **Trieste** (+8,5%, 9 milioni), **Udine** (+8,2%, 21 milioni) e, infine, **Gorizia** (+7,6%, 5 milioni).

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Friuli Venezia Giulia

In Friuli Venezia Giulia il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 € al mese per i single; di 1.876 € per la coppia senza figli; di 1.995 € per la coppia con figli. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio.

Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Simona Viscusi
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic
Responsabile Osservatorio Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701271
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it